

Giochi di guerra o guerra totale? Gli attacchi all'Iran sono pura follia.

Gli avvertimenti arrivarono, ma la maggior parte scelse di ignorarli, convinta che Trump stesse bluffando e usando la minaccia militare come merce di scambio, tipico di un prepotente con poca o nessuna ingegnosità diplomatica.

Pochissimi commentatori, incluso l'autore, potevano davvero credere che Trump sarebbe stato così sciocco da scatenare una guerra con l'Iran quando così tanti fattori giocavano a sfavore di Stati Uniti e Israele da non uscirne vincitori. Ma le parole profetiche di Alastair Crooke di pochi giorni fa, che mettevano in guardia contro lo "slancio della guerra", saranno ricordate per anni a venire. L'atteggiamento da macho, il tafferuglio e la deplorevole insicurezza di uomini deboli di mezza età che non hanno mai combattuto in guerra, determinati a portare

avanti la propria agenda politica usando giovani uomini senza istruzione come vittime, alla fine hanno ceduto al buon senso.

Naturalmente, i cosiddetti colloqui di pace che gli Stati Uniti stavano conducendo con l'Iran erano una bufala, e questi attacchi ne erano la prova. L'attacco iniziale di Israele, un bombardamento codardo e disgustoso di una scuola che ha ucciso più di 50 bambini, è tipico di Israele e avrebbe potuto essere un segno che Netanyahu aveva perso la pazienza e voleva che lo spettacolo iniziasse. Avrebbe anche potuto essere una sorta di test, per vedere se l'Iran avrebbe reagito immediatamente e non avrebbe mostrato pietà per le postazioni statunitensi nella regione. Ma proprio come l'attacco è una vergognosa provocazione, lo è anche il rifiuto dei media occidentali di inquadrare correttamente l'incidente. Forse lo stesso discorso sullo stato dell'Unione di Trump, in cui ha affermato in modo esilarante che l'Iran stava per attaccare i paesi occidentali con un'arma nucleare, ha dato il tono a una parodia estrema, scrive [Martin Jay](#) .

Nessuno vuole questa guerra, tranne Israele. Nessuno in Occidente sostiene l'iniziativa, e quindi Trump è isolato. Ma con il passare delle ore di sabato e la reazione dell'Iran, non abbiamo visto alcuna azione di follow-up da parte degli Stati Uniti. Ciò a cui sembra di assistere è una guerra finta e su piccola scala, forse usata come parte di una campagna di propaganda per giustificare un successivo attacco statunitense. La maggior parte di ciò che leggiamo sui giornali occidentali è una sistematica e consolidata raffica di bugie, basata su una storia vecchia di 30 anni secondo cui "l'Iran è a poche settimane dalla produzione di una bomba atomica", e quindi

non dovremmo credere che i media la riporteranno in modo accurato.

Quando l'America si sveglierà domenica mattina, tuttavia, sarà Trump a sentirsi chiedere dai giornalisti se fosse a conoscenza dell'attacco e se lo avesse effettivamente approvato. Questa domanda trabocchetto, che Trump non riesce a decifrare, potrebbe darci un indizio su cosa sia successo mentre dormiva, anche se il pubblico americano, ingenuamente, potrebbe credere che non fosse a conoscenza dell'attacco israeliano alla scuola. Il resto del mondo non ci crederà, soprattutto considerando che venerdì sera ha pubblicato un discorso sulla sua piattaforma social in cui avvertiva gli americani che ci sarebbero state delle vittime.

Ciò che è veramente interessante è il ritardo con cui la risposta israeliana e statunitense è stata respinta, il che suggerisce che Trump voglia un approccio molto diverso nei confronti dell'Iran rispetto a quello adottato all'inizio di giugno dello scorso anno, quando un attacco intensivo durò più di 12 giorni e alla fine esaurì le scorte di munizioni sia di Israele che degli Stati Uniti. Gli esperti suggeriscono che un'altra guerra con l'Iran, seguendo uno schema simile, dovrebbe essere rinviata di circa una settimana. Trump crede che una guerra più lunga e prolungata, che si estenda ben oltre le elezioni di medio termine, possa essere vantaggiosa? Una guerra molto più lenta e misurata, inizialmente vista come una carta vincente per l'Iran, potrebbe essere un modo per Trump di rimanere al potere mantenendo contenti gli israeliani. È difficile capire con chiarezza quali siano gli obiettivi, ma pochi credono che la guerra sia nel migliore interesse dell'America.

Jeffrey Sachs lo ha riassunto bene sui social media: "Potrebbe essere a causa di ciò che c'è nei file di Epstein... potrebbe

essere ricatto, potrebbe essere corruzione... ma non riguarda gli interessi dell'America".

È del tutto possibile che siano tutte e tre le cose. Ma sembra che Trump sia intrappolato da Israele, poiché ignora ogni processo democratico, ignora il diritto internazionale e ha un disprezzo sconvolgente per la diplomazia su una scala che pochi possono immaginare. Dov'è il fondamento morale per uccidere 36 bambine nella loro scuola, quando persino Trump stesso, nella sua invettiva sui social media, parla di distruggere i missili iraniani? Questo non è il Trump che conosciamo. Bibi ha preso completamente il controllo degli Stati Uniti?